



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

Relazione al Bilancio 2018

Signor Presidente, colleghe e colleghi

Quello che si chiude è stato un anno importante per la nostra Autonomia, un anno che ci ha visto affrontare sfide importanti e che ha segnato molti punti a favore dei nostri territori.

Sono convinto che questo sia stato possibile grazie al clima di collaborazione che si è creato tra le nostre Province.

Lo scorso anno, in questa occasione, ci siamo trovati a parlare dei possibili esiti del referendum che vide bocciare la riforma Costituzionale. Oggi, a un anno di distanza, possiamo vedere come il risultato referendario abbia cambiato le prospettive a livello nazionale, con una rinnovata spinta verso il regionalismo. Il referendum che ha visto Veneto e Lombardia chiedere maggiori forme di autonomia, in applicazione del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione, ha messo nuovamente sotto la lente la nostra Specialità, ma questa volta non come qualcosa da demonizzare, ma come qualcosa da cui trarre insegnamenti. Oggi la spinta verso un regionalismo differenziato è nuovamente sentito e sono convinto che, continuando sulla strada tracciata in questi anni, questo clima potrà essere una occasione per rafforzare ulteriormente le nostre prerogative.

Il percorso storico che ci ha portato ad essere ciò che siamo oggi non è stato semplice e non sono mancati certamente momenti di tensione anche tra le nostre due realtà. Come ho avuto modo di ricordare qualche settimana fa, il "Los von Trient" ha rappresentato un momento di ripartenza fondamentale, perché, nonostante sia stato certamente un momento di tensione tra i nostri due territori, ha dato il via ad un



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

processo che ha portato a rendere possibile la creazione di una sinergia tra Bozen/Bolzano e Trento. Con il Secondo Statuto si sono concretizzati gli auspici dell'Accordo di Parigi e, in un ambiente istituzionale finalmente capace di mettere su un eguale piano cittadini di lingua tedesca e lingua italiana, abbiamo potuto davvero costruire una realtà nuova, fatta di collaborazione, dialogo e talvolta anche scontro, ma su un piano costruttivo.

Oggi collaboriamo nell'affrontare le grandi sfide che ci troviamo di fronte, e nel rapportarci con Roma e con le istituzioni europee. Le nostre montagne sono una palestra di vita alla quale ispirarci giorno per giorno. Per poter far crescere la nostra Autonomia, tenerla al passo con i tempi, abbiamo bisogno di lavorare in sinergia, esattamente come due scalatori. Trentino e Alto Adige/Südtirol hanno entrambe una propria identità forte, con i propri punti di forza, legate saldamente, da una vocazione tipica del nostro territorio, direi anzi "Tirolese" tendente ad un autogoverno responsabile nell'interesse dei cittadini tutti.

E' così che abbiamo potuto raggiungere traguardi importanti come la competenza sul personale della Giustizia. Una competenza fondamentale, che abbiamo richiesto con il preciso scopo di valorizzare quelle professionalità che hanno portato il sistema giudiziario locale ai primi posti delle classifiche nazionali e di offrire migliori servizi ai cittadini nel rispetto della totale indipendenza della magistratura. Questa nuova competenza, con il passaggio della quasi totalità del personale alla Regione, ha richiesto uno sforzo importante da parte degli Uffici del nostro ente, ai quali va il mio ringraziamento, e un riordino della nostra stessa struttura, che ci ha permesso anche di dare un nuovo impulso a tutto l'ente.

Il personale della giustizia, come prevede la normativa di attuazione, è attualmente messo a disposizione della Regione e verrà inquadrato nei ruoli regionali, con decorrenza 1° gennaio 2018.



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

Gli uffici regionali hanno inoltre già iniziato le relative procedure amministrative, richiedendo agli organi ministeriali tutta la documentazione necessaria.

Come facilmente comprensibile questo adempimento è particolarmente gravoso, considerato che dovranno essere analizzate circa 350 posizioni.

Al 1° gennaio 2017 infatti risultavano in servizio presso gli uffici giudiziari circa 390 unità di personale, di cui circa una quarantina andranno in pensione entro il 2018.

Inoltre, come sapete, già prima dell'entrata in vigore della normativa di attuazione, i Capi degli uffici giudiziari hanno più volte rappresentato al Ministero della Giustizia la grave situazione di organico degli uffici giudiziari della Regione. Ed è altrettanto noto che già da anni la Regione, al fine di supportare il funzionamento degli uffici giudiziari, ha messo a disposizione di tali uffici proprio personale, venticinque unità, con oneri a carico del proprio bilancio. Ciononostante, i Capi degli uffici giudiziari hanno comunque lamentato carenze di organico, talora importanti.

Pertanto, al fine di non pregiudicare il funzionamento degli uffici e di garantire, quanto meno, la situazione degli organici riscontrata alla data della delega, la Regione è intervenuta immediatamente, non solo confermando il supporto di personale da anni garantito, ma anche prevedendo un potenziamento degli organici di 50 unità.

Gli oneri che la Regione ha sostenuto in questi primi mesi, ammontano ad oltre 2,1 milioni di Euro, ricomprendendo sia il subentro nei contratti in essere già stipulati, che gli interventi che sono stati sostenuti per la manutenzione ordinaria. In totale sono stati posti in essere ad oggi oltre 300 provvedimenti amministrativi per fare fronte alle richieste di intervento.

Si tratta quindi di un lavoro molto intenso che si è aggiunto alla ordinaria attività di gestione dedicata ai restanti uffici regionali (compresi quelli del Giudice di pace); ciò, fino ad ora, senza alcun aumento di risorse di personale, ma che ha permesso di risolvere numerose situazioni e soddisfare richieste da parte degli uffici giudiziari.



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

Inoltre, grazie anche alla collaborazione con le Province, con i Comuni, con le Camere di Commercio, la Regione potrà integrare l'organico mancante, anche attingendo a graduatorie di concorsi pubblici, e scegliere personale qualificato e bilingue, come auspicato da tutta la popolazione di lingua tedesca.

Con la nuova competenza, abbiamo avuto in gestione anche le strutture, che ora sono diretta responsabilità della Regione e abbiamo già dovuto far fronte anche a problemi pratici come interventi di riparazione, di sistemazione, di pulizia, di manutenzione degli impianti e sono stati inoltre effettuati degli interventi d'emergenza causati in parte, da una regolare e corretta manutenzione ordinaria e addirittura interventi di manutenzione straordinaria. Inoltre vorrei anche ricordare che la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol sta finanziando, con 60 milioni di euro, il nuovo Polo Giudiziario della città di Trento e che ha predisposto degli studi di fattibilità tecnico/economica per la realizzazione di un Polo Giudiziario di Bolzano presso l'ex Palazzo del Catasto e Libro Fondiario in viale Duca d'Aosta, permettendo in tal modo di raggruppare gli uffici, oggi sparsi in più sedi della città, all'interno di un unico edificio, con evidenti vantaggi, logistici ed economici, sia per gli operatori della giustizia, che per il cittadino, per le due Province e per l'Ente Regione. Questo ci consentirà di dare ai cittadini una struttura più moderna e, con il restauro del Tribunale di Bozen/Bolzano, potremo togliere le transenne e aprirlo finalmente alla popolazione.

Ovviamente ci vorrà ancora tempo e impegno per risolvere le inevitabili problematiche, molte indipendenti da noi, che ci siamo trovati a dover affrontare, ma anche in questo settore abbiamo il dovere di essere sempre capaci e concreti e posso dire, con un certo orgoglio, che anche in questo caso lo stiamo dimostrando, grazie al lavoro di tante persone.

Un altro passaggio fondamentale che ha visto impegnati nel 2017 tutti assieme, la provincia Autonoma di Bolzano, la Provincia Autonoma di Trento e la Regione, è stato il percorso per arrivare alla nuova concessione per l'Autostrada del Brennero, alla cui



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

Presidenza oggi siede Luigi Olivieri, al quale faccio, anche in questa sede, gli auguri di buon lavoro.

L'A22 è una arteria per noi fondamentale, sulla quale abbiamo il dovere di mantenere un controllo, per garantire non solo che questa via di comunicazione sia sempre al massimo dell'efficienza, ma che si rispettino anche quei criteri che garantiscono la tutela della salute per i nostri cittadini. Proprio la scorsa settimana è stata approvata alla Camera la norma, inserita nel Decreto fiscale, che garantisce la nuova concessione A22 alla futura società in house. Un passaggio storico, che permetterà alla Regione e alle due Province di guidare la governance dell'asse viario nord-sud, e di gestire l'autostrada tenendo conto delle esigenze della popolazione, del mondo economico, e dell'ambiente. Anche per quanto riguarda questo tema, ci aspettano anni importanti. Con la gestione diretta dei 314 km di autostrada, potremo rafforzare le infrastrutture e mettere in campo quei progetti che serviranno a rendere ancora migliore la comunicazione verso nord e verso sud. Il rafforzamento dell'autostrada viaggiante, ROLA, con una intensificazione del trasporto ferroviario combinato per il trasporto dei camion, l'ampliamento dell'Interporto, le nuove barriere antirumore, la circonvallazione di Bozen/Bolzano sono solo alcune delle opere che ci attendono.

Ma vogliamo anche che questa Autostrada, che già oggi, come principale via di accesso, è un biglietto da visita per la nostra terra, possa diventare vetrina per il territorio, trasformando anche le stazioni di servizio in luoghi dove conoscere i prodotti e le tradizioni del Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Voglio dedicare un breve passaggio di questo mio intervento ad un altro motivo di orgoglio per questa amministrazione regionale, ovvero i risultati raggiunti negli ultimi anni dalla società Pensplan Centrum S.p.A..

Ad oggi risultano iscritte a uno dei quattro fondi pensione convenzionati con Pensplan più di 210.000 persone; significa che nella Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol un lavoratore o una lavoratrice su due è iscritto a un fondo pensione mentre in Italia il rapporto è uno su tre.



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

Nel corso degli anni, abbiamo visto come la rivalutazione del TFR versato in un fondo pensione complementare sia stata molto superiore a quello lasciato in azienda: nel 2016 per gli aderenti a un fondo pensione complementare in Regione la rivalutazione è stata pari a 2,9% rispetto all'1,5% della rivalutazione del TFR lasciato in azienda. A dieci anni dall'introduzione della riforma sul TFR, il rendimento medio delle linee bilanciate dei fondi pensione complementari locali è pari al 42% mentre il TFR in azienda si è fermato al 25% a seguito di una moderata inflazione.

Il patrimonio accantonato nei fondi ad oggi supera i 3,8 miliardi di euro. Solo nel 2016 l'imposta sostitutiva versata dai fondi pensione e a disposizione della Regione per investimenti in progetti a livello locale, è stata pari a circa 19 milioni di euro.

Inoltre, a fine anno, più di 7 milioni di Euro sono stati versati quale contributo di sostegno finanziario, sulla posizione degli aderenti che hanno presentato domande di sostegno regionale. Il progetto Risparmio Casa ha visto coinvolte 1227 persone che hanno richiesto il certificato della posizione maturata presso uno dei quattro fondi convenzionati. Il controvalore delle somme certificate ammonta a 49 milioni di euro; ciò significa che sono stati concessi mutui nell'ambito del progetto Risparmio Casa per circa 98 milioni di euro.

Oggi l'ente regionale, insieme a Pensplan, si trova ad affrontare una nuova sfida socio-politica: la prosecuzione delle attività in un'ottica di welfare regionale integrato e intersettoriale per garantire un supporto in tutte le situazioni della vita: famiglia, lavoro, studio, abitazione, pensione, salute e cura.

Permettetemi poi di parlare di un altro aspetto fondamentale che riguarda il bilancio della Regione, ovvero il contributo alla finanza pubblica che la stessa si accolla dalle province. Anche quest'anno sono stati erogati allo Stato 240 milioni, fondi che sono così rimasti a disposizione delle due Province, per poter finanziare politiche e progetti locali. Inoltre, in questo Bilancio, è avvenuta la regolarizzazione della messa a regime del rapporto tra Regione e Consiglio regionale, attraverso l'acquisizione dei fondi extra



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

bilancio, pari a circa 200 milioni che rientrano nel Bilancio regionale, con contropartita il finanziamento a regime di tutti gli oneri dell'organo legislativo. Si tratta di una armonizzazione del bilancio dell'ente, volto a garantire trasparenza e certezze anche per gli anni a venire.

Ho lasciato per ultimo, ma non certo per importanza, un aspetto fondamentale. Questo è l'ultimo bilancio di questa legislatura ed è anche l'occasione per parlare della nostra realtà e delle nostre prospettive. E' di pochi giorni fa la classifica, pubblicata sui quotidiani, che indica la qualità della vita dei cittadini. Ancora una volta Bolzano e Trento si confermano nelle posizioni apicali, ad indicare come il nostro territorio sia un luogo bello in cui vivere. E questo è possibile proprio grazie alle scelte che la nostra Autonomia ci ha permesso di fare.

Sono convinto che non dobbiamo mai dimenticare che, oltre alle profonde imprescindibili motivazioni storiche, la nostra Specialità trova la sua più grande forza nelle politiche che nascono sul territorio per il territorio. Come dimostra anche quanto stiamo facendo con il personale della Giustizia, come ho detto poco fa, la cosa più importante per noi è poter garantire i migliori servizi ai cittadini e questo, in una terra articolata come la nostra, si può fare solamente se si ha la possibilità di prendere decisioni concrete che diano risposta alle istanze che qui nascono.

Queste classifiche, a cui va ovviamente dato il giusto peso, sono tuttavia un indice di una buona amministrazione, che ha saputo mantenere alta l'attenzione sulle problematiche più importanti. Difendere l'Autonomia è dunque la nostra priorità, perché essa ci garantisce non solo la difesa della nostra identità, ma soprattutto di essere presenti, come amministratori, dove più è necessario. In questo io desidero oggi ringraziare tutti i Consiglieri, al di là delle appartenenze politiche, per il lavoro che svolgono, perché ciascuno di noi ha sempre svolto il proprio lavoro consapevole della responsabilità di rappresentare la propria comunità.



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

Per quanto riguarda il futuro, certamente il 2018 sarà un anno importante, un anno in cui saremo chiamati a fare scelte politiche fondamentali, sia a livello nazionale, sia a livello provinciale e quindi regionale.

In questi anni abbiamo ulteriormente solidificato i rapporti di collaborazione tra Bolzano/Bozen e Trento, abbiamo ottenuto importanti risultati sia in casa, sia nel rapporto con Roma. Sia in Trentino, sia in Alto Adige/Südtirol è stata portata avanti una riflessione fondamentale sul prossimo Statuto d'Autonomia, la carta fondamentale della nostra realtà istituzionale e sono emersi molti spunti su cui occorre riflettere.

Certamente occorre dare una nuova architettura, anche istituzionale, ai rapporti tra le nostre realtà, pensando soprattutto al domani, a quanto accadrà nel prossimo futuro.

Esistono delle tematiche che abbiamo il dovere di affrontare insieme, sfide che Bozen/Bolzano e Trento possono vincere lavorando insieme, collaborando con il Bundesland Tirol.

Penso all'ambiente, ad esempio, e alla gestione del territorio: non possiamo pensare che le politiche locali in questo settore, per quanto efficaci, possano essere sufficienti: occorre un ragionamento comune, che vada oltre i confini tracciati sulla carta. E lo stesso discorso vale per i trasporti e la mobilità, come ho detto parlando anche di A22. Ed esistono altri aspetti – penso ad esempio alla sanità - in cui abbiamo dimostrato di saper eccellere entrambi a livello provinciale, ma che possono trarre un grande giovamento da un confronto e uno scambio di idee, capace di portare, qualora si cogliessero le opportunità di crescita, ad una progettazione comune.

Ed è per questo che penso anche a quanto siamo riusciti a fare a livello europeo, dove abbiamo saputo essere pionieri nel creare una prima realtà che supera i confini nazionali, attraverso l'Euregio, nato prima a livello politico, e che oggi viene sempre più percepito anche dai cittadini.



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

L'obiettivo è quello di fare crescere l'Euroregione, attraverso accordi sempre più stretti, che ci consentano di sfruttare le grandi potenzialità dell'asse storico che unisce il nord e il sud delle Alpi, per offrire servizi e soprattutto opportunità.

Penso ai nostri giovani, ai nostri figli, alle porte che potrebbero aprirsi per loro in un contesto così ampio. Dobbiamo permettere loro di vivere una realtà migliore di quella che noi stessi abbiamo trovato e quindi lavorare per far sì che qui abbiano sempre maggiori occasioni di crescita e formazione.

Certamente in questo nuovo contesto europeo anche il ruolo della Regione e di questo Consiglio necessitano un ripensamento, ma sono convinto che stiamo già lavorando nella giusta direzione. Nei prossimi mesi dovremo innanzitutto comprendere le evoluzioni politiche nazionali, perché è impensabile mettere mano allo Statuto in un clima non favorevole, ma sono certo che la spinta verso un regionalismo differenziato che sta avanzando in tutta la penisola, ed il riaffiorare dell'idea di un'Europa delle Regioni, potranno giocare a nostro favore, se sapremo stringere alleanze e porci come interlocutori forti nel dialogo con Roma, a sostegno di chi chiede maggiore autonomia. Tuttavia si tratta di un percorso non facile, che presenta indubbiamente delle incognite. Per questo occorre muoversi a piccoli passi, come nell'affrontare una salita impegnativa: senza fermarsi, ma avanzando con costanza, attenti ai pericoli, ma determinati verso la meta.

L'auspicio dunque è che nel prossimo anno si possa continuare a lavorare come fatto fino ad oggi, grazie all'armonia dei rapporti tra le nostre realtà.

Grazie. A tutti voi, buon lavoro